A sinistra i giocatori biancorossi salutano i tifosi a fine partita Sopra Magnanelli scocca il tiro dei tre punti A destra, la palla è alle spalle del portiere durantino
FOTO TIFI

L'ANCONITANA PARTE BENE

A Urbania, dopo un primo tempo opaco, la squadra di Ciampelli ha saputo cambiare marcia Di Magnanelli il primo gol stagionale, poi i biancorossi hanno sfiorato il raddoppio molte volte

Urbania	**0**
Anconitana	**1**

URBANIA (4-3-1-2) Stafoggia 7; Rossi M. 5,5, Renghi 6,5, Temellini 7, Rossi A. 6 (34'st Lucciarini sv); Bicchiarelli 6 (44'st Corsini sv), Giovanelli 6,5 (17'st Patrignali 6), Labate 6,5; Bozzi 6 (38'st Cantucci sv); Sacchi L. 6,5, Fraternali 5,5. All. Guidi (squalificato Pazzaglia) 6
ANCONITANA (4-3-3) Battistini 6; Terranova 6 (27'st Bordi sv), Borghetti 6,5, Trombetta 6, Micucci 6,5; Visciano 6,5, Bruna 6 (40'st Zaldua sv), Magnanelli 7; Giambuzzi 5,5 (17'st Cameruccio 6), Ambrosini 6,5, Mansour 7 (27'st Marzioni sv). All. Ciampelli 7.
ARBITRO Santoro di Pesaro 5,5
RETE 2'st Magnanelli
NOTE Ammoniti Giovanelli, Labate e Patrignali; angoli 1-7; recupero 0'+3'; spettatori 800 circa

ECCELLENZA

URBANIA Anconitana double-face: contratta e spuntata per un round, prepotente e spumeggiante nella ripresa. La metamorfosi è coincisa con il gol di Magnanelli: ha stappato il match e regalato ai dorici un successo nell'esordio di Urbania, legittimato dalle occasioni in quantità che - lezione per il futuro - bisognerà imparare a concretizzare per evitare brividi inutili. Ciampelli confeziona subito una sorpresa: fuori Zaldua, dentro Bruna nel 4-3-3 con Giambuzzi schierato nel tridente.

Terranova se la cava
In difesa, la squalifica di Pierdomenico impone la scelta del 2002 Terranova, bravo a tener testa alle puntate degli avversari che prediligono la sua fascia per le puntate di Sacchi, costante spina nel fianco. L'Urbania è squadra di categoria, solida, organizzata: non chiama in causa Battistini, ma per mezz'ora mette pressione all'Anconitana che si difende con ordine, risponde con i muscoli ma non trova varchi. Tiri in porta zero per un tempo, eccezion fatta per il colpo di testa di Borghetti respinto davanti alla porta, a Stafoggia battuto (23'). Il problema è che il tridente non ha sbocchi: Mansour sgomma a sinistra e sarà tra i migliori (in avvio reclama un rigore), Ambrosini si danna l'anima per creare spazi ma gioca spesso isolato e ingabbiato. A destra, invece, Giambuzzi resta in ombra e non gode delle sovrapposizioni a cui invece, sulla fascia opposta, si dedica Micucci. Fanno legna Visciano e Magnanelli, mentre Bruna cresce alla distanza ma è lecito aspettarsi di più. Nell'intervallo, però, succede qualcosa.

Una squadra diversa
È un'Anconitana diversa, più consapevole, più spregiudicata, quella che rientra dagli spogliatoi e che dopo 100 secondi scongela la situazione: merito di Mansour, che costringe Stafoggia alla prodezza, e di Magnanelli che raccoglie la respinta e piazza una bomba sotto la traversa. I biancorossi, galvanizzati, potrebbero chiuderla e lo meriterebbero pure, viste le occasioni a grappoli: il palo di Mansour subito dopo il gol, due paratone di Stafoggia sullo stesso esterno e su Ambrosini, oltre a una gran giocata di Cameruccio e altre due chance sciupate da "Ambro". Tutto questo bendiddio, però, andava capitalizzato meglio dai dorici. L'Urbania, sconfitta a parte, ha fatto bella figura finché ha mantenuto alta la concentrazione, ma quando è stata colpita è affondata e si è smarrita. Tuttavia, c'è molto da salvare di questo esordio tostissimo, a cominciare dalla coppia di centrali Renghi-Temellini.

Stefano Rispoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il match winner

«Ero carico e ora sono contento Noi molto meglio nella ripresa»

URBANIA Suo il goal della vittoria. Sua la carica suonata nella ripresa che è risultata determinante nello 0-1 con cui l'Anconitana ha sbancato Urbania. Luca Magnanelli veste i panni del man of the match nell'esordio in campionato dei biancorossi: «Sono molto contento per il goal che ha portato i tre punti. Era importante partire bene. Ora sarà fondamentale continuare a lavorare bene come siamo già facendo». La rete nella ripresa ha cambiato l'economia della partita, dopo un primo tempo tutt'altro che spumeggiante: «Nella prima frazione l'Urbania si chiudeva bene e ha dimostrato di essere una squadra che in casa subisce molto poco. Noi facevamo fatica a trovare gli spazi poi nel secondo tempo le cose sono andate meglio e siamo riusciti ad arrivare più facilmente alla conclusione». Nell'esultanza sotto il settore dei tifosi anconetani si è vista tutta l'adrenalina dell'ex centrocampista jesino: «Ero carico, sono contento, dopo la rete ho provato una gioia grandissima. Durante la partita mi capita ogni tanto di girarmi e guardare il loro settore ma delle volte non c'è bisogno perché si sentono abbastanza». La sua duttilità tattica lo rende allo stesso tempo un bravo incontrista e un abile mezz'ala, con la possibilità di andare anche a segno: «Non mi interesso della disposizione tattica. Ho giocato sia a due che a tre a centrocampo. In questo caso posso essere più propenso all'attacco ma mi adatto. Siamo la squadra da battere? Credo e spero di sì. Abbiamo tutte le carte per far bene ma il giudizio lo darà il campo. Noi lavoriamo e siamo convinti di arrivare all'obiettivo».

p. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA